

→ **Sbarcati nell'isola** dopo le rivolte di febbraio di loro si sono perse le tracce. Li cerca un'associazione
 → **Versioni disparate:** fuggiti verso la penisola, tornati in patria, morti in mare durante il ritorno

Il mistero dei tunisini: in 200 a Lampedusa scomparsi nel nulla

Arrivarono a Lampedusa quando la Tunisia era infiammata, nell'inverno scorso. Ma duecento di loro sono poi spariti nel nulla. Che fine hanno fatto? Un quotidiano tunisino ha acceso la miccia.

LUIGI MANCONI

VALENTINA BRINIS

VALENTINA CALDERONI

Questo è «il misterioso caso dei tunisini scomparsi». Che, poi,

dietro ci sia una indecifrabile bizzarria della cronaca o una strage efferata, un imbroglio amministrativo o una scelta consapevole, una storia di estrema marginalità sociale o una complicata macchinazione diplomatica o, infine, una suggestiva leggenda metropolitana: tutto ciò è ancora da accertare. Ma il dato di partenza è incontestabile: da mesi un numero rilevante di tunisini, sbarcati a Lampedusa nei giorni successivi alle rivolte popolari del febbraio del 2011, si è come volatilizzato

nel nostro paese, non ha più dato notizie di sé, non è stato più segnalato e identificato, non ha più rapporti con i familiari rimasti in patria.

Dove sono finiti, quei tunisini?

Una domanda a cui vuole dare una risposta Rebecca Kraiem. La donna, rifugiata in Italia da 23 anni e dirigente dell'associazione tunisina "Giuseppe Verdi", è alla ricerca dei suoi connazionali dallo scorso marzo. Gira l'Italia in lungo e in largo, dal Consolato di Palermo all'Ambasciata di Roma fi-

no ad alcuni centri di identificazione e di espulsione. Ma questo suo lungo girovagare non ha prodotto ancora risultati significativi, non avendo trovato alcun supporto presso gli organismi di rappresentanza del governo tunisino in Italia.

VERSIONI DA PROVARE

Ma in Tunisia di questa vicenda si parla e non solo all'interno delle mura domestiche o nelle sedi politiche. Il 29 dicembre il giornale *Assabah* ha pubblicato un articolo che riporta i nomi di cento cittadini di cui non si ha più notizia; e una ricostruzione assai vaga della presunta dinamica che avrebbe portato gli scomparsi, dopo aver toccato il suolo italiano, a essere respinti e, infine, messi a morte nel tratto di mare tra l'Italia e l'Africa. Questo articolo, pur privo di riscontri oggettivi, ha avuto un effetto devastante sui familiari che continuano ad attendere invano informazioni capaci di smentire una versione così tragica del destino dei loro cari. Ed è qui il cuore nero di questa



Foto Lapresse

Profughi in fuga dal campo di accoglienza